



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

1919-1920. I TRATTATI DI PACE E L'EUROPA

15 - 16 novembre 2018

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Dario PELLEGRINO, Banca d'Italia

Ricostruire l'economia internazionale: debiti e cambi

Gianni TONIOLO

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Università LUISS "Guido Carli"

Abstract

Prima del 1914, come si sa, le relazioni economiche internazionali tra i paesi sviluppati erano state in qualche modo rette dal gold standard, anche se con crescenti difficoltà (come notava Luzzatti scrivendo di guerre monetarie). La convertibilità aurea delle monete cessa necessariamente con la guerra per venire brevemente (e tragicamente) reintrodotta (Stati Uniti a parte) solo nella seconda metà degli anni venti. Questa comunicazione mette sinteticamente in luce le difficoltà incontrate dai principali belligeranti, ma soprattutto dall'Italia, tra il 1919 e il 1922 nei tentativi di ricostruire un ambiente economico internazionale sufficientemente cooperativo da consentire la ripresa degli scambi multilaterali in un quadro di cambi fissi. Il lavoro si divide in tre parti. (i) Le cause dell'indebitamento e della svalutazione del valore esterno delle monete durante la guerra argomentando che: a) i paesi socialmente e politicamente meno stabili dovettero ricorrere più di altri debito interno ed estero e alla tassa di inflazione, b) le cause della svalutazione della lira (così come del franco francese e di quello belga) furono di carattere strutturale, in particolare l'accumularsi di un pesante squilibrio commerciale necessario a sostenere l'impegno bellico mentre qualche modesto ruolo giocarono le aspettative sull'andamento della guerra. (ii) I rapporti debitori e il valore relativo delle monete durante la guerra e nell'immediata fase successiva. Viene discussa l'evoluzione dei rapporti finanziari che hanno reso possibile sostenere approvvigionamento verso l'esterno durante la guerra e la loro crisi successiva all'armistizio. Si affrontano le conseguenze di questi rapporti sul rapporto di cambio della moneta: le cause strutturali degli squilibri così come le ragioni del rapido collasso della solidarietà tra alleati che si era stabilita durante la guerra. Per quanto riguarda l'Italia, si sostiene che oltre alla strutturale debolezza dell'economia resa più fragile dalla guerra e alla grave crisi bancaria seguita al conflitto.. (iii) Le conferenze economiche internazionali di Bruxelles e Genova. Vengono viste soprattutto come evidenza delle difficoltà intrinseche alla ricostruzione di normali rapporti economici internazionali, derivanti soprattutto dalle difficili scelte circa la distribuzione del reddito implicite nei programmi di stabilizzazione, nonché dalla mancata collaborazione del maggiore creditore netto internazionale, ovvero gli USA.